

Esperienza di interoperabilità tra servizi interbibliotecari tramite protocollo ISO-ILL. Colloquio standard ILL- SBN/aleph e ILL-SBN /sebina open library

ANNALISA BARDELLI
Università Milano Bicocca

CATERINA COLOMBO
Università di Udine

LUISELLA CONSUMI
Università di Firenze

ANTONELLA COSSU
ICCU

ORNELLA SALVIONI
Università di Torino

ABSTRACT

L'intervento illustra le caratteristiche di interoperabilità di ILL-SBN e in particolare l'integrazione in modalità standard ISO-ILL con i software Aleph500 e Sebina OpenLibrary.

Il colloquio con le biblioteche Aleph è stato reso possibile dalla cooperazione con l'Associazione Italiana Utenti ExLibris (ITALE) che ha portato all'approfondimento dello standard (con revisione delle rispettive configurazioni) e all'interoperabilità tra i due sistemi attraverso la realizzazione di un gateway HTTP/TCP-IP. Il colloquio con le biblioteche Sebina OpenLibrary è stato realizzato direttamente via http in modalità nativa ILL- SBN.

L'intervento descrive inoltre l'esperienza comune nell'ambito del *Gruppo di lavoro per il colloquio tra ILL- SBN e altri applicativi*, le riflessioni e le esigenze emerse e i vantaggi per le biblioteche; propone infine la cooperazione allargata per la realizzazione di un servizio nazionale integrato.

The aim of this paper is to explain how ILL-SBN can interoperate with other ILS, with particular reference to Sebina OpenLibrary and Aleph500.

Interoperability with Aleph500 has been obtained through cooperation with ITALE (Italian association of Ex Libris users); extensive testing has brought to

review the configurations of both ILL-SBN and Aleph installations and to realize a HTTP/TCP-IP gateway. Interoperability with Sebina OpenLibrary has been made directly via HTTP.

The paper describes also the experience of the working group and what we think are the advantages of cooperation and interoperability in the present Italian situation. Our proposal is to broaden the cooperation with a view to realize a national integrated service.

KEYWORDS

ISO-ILL, ILL-SBN, Aleph 500, Sebina OpenLibrary, interoperabilità, cooperazione.

Questo intervento, frutto dell'attività svolta nell'ambito del *Gruppo di lavoro per il colloquio di ILL-SBN con altri applicativi*, si pone due obiettivi: - introdurre il ruolo del servizio di prestito interbibliotecario e fornitura documenti ILL-SBN nella situazione italiana e descriverne le caratteristiche di interoperabilità; - presentare i risultati dell'attività svolta dal Gruppo di lavoro e le considerazioni dei colleghi che hanno sperimentato l'integrazione standard tra sistemi.

1. ILL-SBN: RUOLO E CARATTERISTICHE

Le biblioteche italiane sono organizzate per rispondere alle esigenze della loro utenza in modo del tutto indipendente dai software utilizzati per la gestione delle attività di biblioteca. Singole biblioteche, sistemi bibliotecari territoriali, sistemi bibliotecari di ateneo, se utilizzano applicativi diversi, hanno difficoltà a comunicare tra loro per la gestione dei servizi di prestito interbibliotecario e fornitura documenti. Le stesse biblioteche SBN hanno difficoltà a cooperare nell'ambito della medesima regione o provincia quando non appartengono allo stesso polo. Come conseguenza spesso le biblioteche non riescono a entrare in contatto tra loro e sono costrette a utilizzare più modalità di gestione delle richieste o a ricorrere alla posta elettronica, duplicando il lavoro e le attività di statistica e di monitoraggio.

La situazione di frammentazione è particolarmente evidente a livello nazionale in quanto in Italia mancano statistiche globali, codici identificativi e descrizioni uniformi dei servizi delle biblioteche, tutti elementi necessari per poter svolgere al meglio un servizio comune. Senza un linguaggio e regole di comportamento condivise non è possibile superare barriere tecniche e difficoltà di comprensione reciproca.

In parallelo lo sviluppo tecnologico e la sempre più ampia disponibilità di accesso alle informazioni e ai documenti crea nell'utenza aspettative e richieste di soddisfacimento delle proprie esigenze entro tempi ridotti, per mezzo di procedure *smart*.

In questo contesto ILL-SBN vuole porre le condizioni perché i servizi interbibliotecari si possano sviluppare nel modo più ampio possibile e quindi vuol far comunicare tra loro, indipendentemente dall'applicativo utilizzato e sulla base di un linguaggio standard comune, biblioteche italiane SBN e non SBN, singole biblioteche e centri sistema in modo che possano cooperare a livello nazionale continuando a gestire in modo autonomo i servizi a livello locale.

A questo fine adotta lo standard ISO ILL che definisce i servizi e i messaggi che possono essere scambiati tra biblioteche partner in una transazione ILL e, attraverso una semantica comune, permette una più ampia collaborazione tra le biblioteche e lo sviluppo di strategie di condivisione a livello nazionale e internazionale.¹

ILL-SBN non solo consente alle biblioteche partner di gestire le richieste direttamente nell'interfaccia web della procedura, ma è anche un sistema aperto in grado di integrarsi con i cataloghi e di inviare e ricevere richieste per e da altri applicativi comunicando in modalità standard con i gestionali di biblioteca e con i sistemi ILL. Evita in questo modo un doppio lavoro ai bibliotecari che possono dialogare con altre realtà ISO-ILL utilizzando solo il proprio applicativo e favorisce gli utenti finali iscritti ai servizi di una biblioteca partner che possono richiedere un documento a tutte le biblioteche ILL-SBN senza doversi accreditare a sistemi diversi.

Prima di passare alle considerazioni sull'attività svolta nell'ambito del gruppo di lavoro ecco alcune caratteristiche tecniche del servizio ILL-SBN:

ILL-SBN può autonomamente inviare richieste di servizio per documenti localizzati sul catalogo SBN e su altri cataloghi Z39.50 e gestire in tempo reale le transazioni comunicando con altri sistemi ISO-ILL sia su protocollo HTTP che su protocollo TCP-IP.

In particolare, con le biblioteche Aleph500, ILL SBN invia, riceve e gestisce le fasi di una richiesta di prestito interbibliotecario e fornitura documenti su protocollo TCP-IP attraverso un gateway HTTP/TCP-IP.

Con le biblioteche Sebina OpenLibrary invia, riceve e gestisce in tempo reale richieste di prestito interbibliotecario e fornitura documenti su protocollo HTTP in modalità nativa ILL-SBN.

Per rendere ILL-SBN interoperabile sono state realizzate le seguenti funzionalità:

- interfaccia xml per l'integrazione con i cataloghi e il trasferimento dei dati relativi alla notizia bibliografica e alle localizzazioni
- interfaccia xml per lo scambio con altri applicativi dei dati relativi agli stati della richiesta previsti dallo standard ISO-ILL e il colloquio con sistemi di prestito che utilizzano il protocollo HTTP;

¹ Lo standard ISO-ILL definisce i servizi e formalizza i messaggi che possono essere scambiati tra una biblioteca richiedente e fornitrice; formalizza inoltre i tipi di dati che devono essere contenuti nei vari messaggi e i loro valori. *ISO 10160 - Interlibrary loan application service definition*; *ISO 10161 - Interlibrary loan application protocol specification*

- potenziamento del server ILL per l'invio delle richieste di documenti localizzati su cataloghi Z39.50 verso sistemi esterni al circuito ILL-SBN;
- creazione di un gateway di protocollo HTTP/TCP-IP per il colloquio con sistemi di prestito conformi ISO-ILL che utilizzano il protocollo TCP-IP.

Sulle basi di queste premesse il Gruppo di lavoro per il colloquio tra ILL-SBN e altri applicativi ha analizzato le modalità di interazione standard tra sistemi di gestione dei servizi interbibliotecari e ha testato in particolare l'interoperabilità di ILL-SBN con gli applicativi Aleph 500 e Sebina OpenLibrary.

2. L'ESPERIENZA DEL GRUPPO DI LAVORO

2.1 IL COLLOQUIO TRA ILL-SBN E ALEPH 500

La cooperazione con le biblioteche Aleph, iniziata da tempo sulla base di una volontà condivisa di integrazione dei servizi tra le biblioteche SBN e le biblioteche dell'Associazione italiana utenti ExLibris - ITALE, ha portato alla definizione di un protocollo di intesa tra ICCU e ITALE per la collaborazione delle due istituzioni nel servizio ILL e alla definizione di un allegato tecnico che specifica le modalità di interazione tra i due sistemi.²

Le biblioteche Aleph a partire dal 2007 hanno a disposizione, con la versione 18.01, il modulo *Integrated IL* che integra il colloquio ISO-ILL nel modulo di gestione dei servizi interbibliotecari del client, ma non utilizzano in modo generalizzato questa opportunità.

Anche con il nuovo modulo integrato resta infatti la necessità di duplicare le richieste su diversi sistemi se si sceglie Aleph come unico database in cui gestire tutte le transazioni interbibliotecarie e le biblioteche si trovano sempre a dover scegliere tra la gestione delle richieste attraverso il modulo o la gestione fatta utilizzando solo gli strumenti web messi a disposizione da circuiti di prestito interbibliotecario e fornitura documenti come ILL-SBN e Nilde.

In genere, il motivo per scegliere Aleph come unico database per la gestione dell'ILL-DD è quello di avere un unico punto in cui far convergere le richieste inviate a tutti i fornitori tramite qualsiasi circuito, legandole ad un'unica anagrafica ed estraendo statistiche unificate. Aleph infatti permette di verificare le eventuali irregolarità dell'utente e di sospendere automaticamente dal servizio gli utenti con penalità.

Se però il fornitore cui si invia la richiesta è legato a un circuito, è necessario inserire la richiesta anche nel sito web del circuito e duplicare l'iter, con il conseguente rischio di creare disallineamenti e commettere errori. Per questo motivo molte biblioteche hanno scelto di non attivare un modulo che viene visto solo

² Entrambi i documenti sono visibili sul sito ITALE alla pagina web: http://www.itale.it/index.php?option=com_content&view=article&id=556&Itemid=207. Web site control 13/1/2015.

come un ulteriore strumento che si aggiunge a quelli già in uso e appesantisce il lavoro degli operatori. Il flusso di lavoro ideale prevederebbe di poter inserire la richiesta in un solo database, collegarla all'anagrafica utenti, inviarla al fornitore e ricevere il documento senza duplicare mai i dati. A questo mira il progetto di colloquio tra il modulo ILL di Aleph e ILL-SBN.

Utilizzare il protocollo ISO ILL diventa più conveniente tante più sono le biblioteche aderenti. Infatti, gestire l'ISO ILL solo con pochi partner mentre gli altri restano in modalità tradizionale confonde gli operatori, che devono ricordare due procedure diverse (e usare più gestionali diversi). Per questo motivo ITALE sta cercando di espandere l'utilizzo del colloquio ISO-ILL attraverso accordi di cooperazione con altre realtà che possano renderlo più appetibile per le biblioteche. Questo ha portato nel 2008 all'avvio della sperimentazione del colloquio tra Aleph e ILL-SBN tramite protocollo ISO ILL.³

Il progetto di interoperabilità è stato mirato sullo specifico servizio ILL-DD e ha richiesto un lavoro lungo e oneroso per la configurazione. In particolare nel caso di ILL-SBN si è trattato di implementare il colloquio tramite protocollo ISO ILL anche con biblioteche che non aderiscono a SBN e utilizzano cataloghi diversi. Una difficoltà aggiuntiva è data dal fatto che, mentre le biblioteche SBN si appoggiano a un unico catalogo, ogni biblioteca Aleph ha un proprio catalogo con alcune personalizzazioni a livello di schede Unimarc. È stato necessario quindi stabilire criteri di uniformità di base almeno sui campi indispensabili per la localizzazione, criteri che sono indicati nell'allegato tecnico all'accordo.

La sperimentazione del colloquio tra ILL-SBN e il modulo ILL di Aleph500 si è conclusa con la firma del protocollo di intesa ICCU/ITALE; con questo accordo si amplierà notevolmente il bacino delle biblioteche con cui utilizzare il colloquio ISO ILL, eliminando allo stesso tempo la necessità di duplicare le richieste per almeno uno dei circuiti interbibliotecari.

2.1.1 L'ITER DELLA RICHIESTA PER LE BIBLIOTECHE ALEPH500

Le biblioteche Aleph che utilizzano il modulo ILL e sono contemporaneamente iscritte a ILL-SBN devono poter gestire tramite client Aleph l'intero processo della richiesta dando contemporaneamente la possibilità alle biblioteche non Aleph con cui scambiano richieste di gestirle tramite l'interfaccia web di ILL-SBN.

Nella pratica, per la biblioteca Aleph nel ruolo di richiedente, questo è l'iter della richiesta.

1. l'utente invia la sua richiesta alla biblioteca oppure la inserisce nell'opac web (se il servizio è stato attivato);

³ la storia del progetto a sperimentazione e i documenti del gruppo di lavoro sono visibili sul sito ITALE alla pagina web: http://www.itale.it/index.php?option=com_content&view=article&id=55&Itemid=207. Web site control 13/1/2015.

2. il bibliotecario localizza il documento in catalogo tramite client Aleph e crea la richiesta direttamente nel client senza ridigitare i dati bibliografici, poi la invia;
3. la biblioteca fornitrice riceve la richiesta e risponde attraverso il protocollo ISO ILL;
4. all'arrivo del documento, la transazione viene registrata solo in Aleph;
5. nel caso di documento da rispedito, la biblioteca registra in Aleph la spedizione del documento.
6. la richiesta si chiude quando la biblioteca prestante comunica di aver ricevuto il documento restituito.

L'utilizzo del protocollo ISO ILL semplifica anche la gestione della richiesta in entrata che ora deve essere inserita manualmente in Aleph dall'operatore mentre, utilizzando il colloquio ISO ILL, risulta già inserita a sistema con i dati bibliografici corretti, e può essere direttamente localizzata verificando anche la disponibilità del documento.

L'iter della richiesta di lending diventa dunque:

1. il bibliotecario ritrova in Aleph la richiesta inserita dalla biblioteca richiedente;
2. il bibliotecario localizza il documento sul suo catalogo locale;
3. il bibliotecario invia il documento;
4. se è prevista la restituzione, il bibliotecario visualizza nello status della richiesta il fatto che il documento sia stato rispedito dalla biblioteca richiedente;
5. all'arrivo del documento, il bibliotecario chiude la richiesta registrando l'avvenuta restituzione. Questo permette di monitorare anche i tempi necessari per la spedizione.

2.2 IL COLLOQUIO TRA ILL-SBN E SEBINA OPENLIBRARY

Il colloquio tra ILL SBN e Sebina OpenLibrary -SOL, già attivo dal 2006 in modalità differita, permette adesso di gestire la comunicazione in tempo reale tra una biblioteca SOL e qualsiasi altra biblioteca che aderisca a ILL- SBN.

Pur essendo Sebina OpenLibrary un sistema di gestione bibliografica adottato in modo esteso a livello nazionale, il numero delle biblioteche che ricorrono alle specifiche funzioni riservate ai servizi interbibliotecari risulta piuttosto limitato e scende ancora se vogliamo individuare le strutture che utilizzano l'attuale connessione tra il proprio SOL e ILL- SBN.

La scarsa diffusione del sistema, generata in parte da una trasmissione delle richieste e delle comunicazioni non perfettamente sincrona tra le biblioteche partner, può a sua volta divenire motivo di sfiducia da parte degli enti.

Proprio su questo aspetto si sono concentrati i recenti sviluppi del Sistema ILL di Sebina. I test elaborati dal Gruppo di Lavoro nel primo semestre del 2014 hanno portato a collaudare la comunicazione standard in tempo reale per mezzo

di ILL-SBN sia tra biblioteche Sebina appartenenti a poli diversi , che tra biblioteche Sebina e Aleph500.

Data Management PA SpA, software-house sviluppatore di Sebina OpenLibrary, ha implementato la nuova versione del programma in modo conforme a quanto previsto dalla norma ISO ILL, ha coordinato i passaggi di stato delle richieste e ha reso immediata la comunicazione con ILL-SBN.

Sono evidenti i vantaggi che si possono ottenere avendo a disposizione un sistema che faccia da ponte, si occupi di ricevere e far partire le richieste in modo univoco e immediato e colloqui con i software delle biblioteche partner in una modalità completamente trasparente. Ma perché questa comunicazione sia efficace è necessario condividere alcuni elementi: in primo luogo il codice identificativo delle biblioteche partner che dipende spesso dal sistema utilizzato e non consente sempre una identificazione univoca delle biblioteche nelle transazioni ILL. Le biblioteche partner ILL-SBN, che possono appartenere o meno a un polo SBN e avere originariamente codici identificativi diversi nei loro gestionali , superano questa difficoltà e collaborano tra loro attraverso il codice di identificazione nazionale ISIL⁴. Tuttavia la questione dell'anagrafica delle biblioteche presenta ancora alcuni aspetti critici, il primo dei quali consiste nella necessità di inserire nella procedura i dati anagrafici delle biblioteche per accreditarle come partner.. Molto spesso, in particolare per le biblioteche non SBN, vi è il rischio di duplicazione soprattutto se non vengono compilati i campi relativi ai codici identificativi. Ma vi è anche un rischio di invecchiamento delle informazioni contenute nelle anagrafiche. Queste criticità potrebbero venire certamente superate se fosse possibile una loro gestione altrettanto partecipata e 'integrata', in linea con i restanti aspetti della procedura.

2.2.1 L'ITER DELLE RICHIESTE PER LE BIBLIOTECHE SEBINA OPENLIBRARY

Per quanto riguarda il *borrowing*, le richieste ILL inserite in ILL-SBN a partire dal catalogo nazionale sono trasferite in modo automatico alle biblioteche SOL. Il form on-line di ILL SBN recupera le informazioni bibliografiche e consente di introdurre i dati dell'utente locale e di completare la richiesta con ulteriori informazioni utili. Confermando la richiesta, questa acquisisce un numero che la identifica e che verrà ripreso anche in Sebina.

Da questo momento tutte le successive operazioni potranno essere eseguite sul gestionale Sebina in comunicazione con ILL-SBN dove troveranno riscontro automatico. Contemporaneamente la richiesta entrerà a far parte delle operazioni legate al profilo dell'utente, il quale potrà seguire l'iter dal proprio spazio personale ed essere sempre aggiornato sullo stato della sua richiesta. Inoltre la

⁴ ISIL - International Standard Identifier for Libraries and Related Organizations)
<http://biblistandard.dk/isil/index.htm?l=it> Web site control 13/1/2015

biblioteca potrà gestire il prestito interbibliotecario come un prestito locale, attivando la relativa messaggistica all'utente, standardizzando i tempi e le modalità di prestito, vigilando sulle scadenze e su eventuali rimborsi.

È anche possibile che l'inserimento della richiesta avvenga proprio a cura di un utente a partire dal Form SOL predisposto dalla biblioteca ed accessibile dallo spazio personale.

Secondo questo percorso la richiesta, che verrà segnalata alla biblioteca da una mail e da un messaggio rss in SOL, dovrà essere integrata e indirizzata alla biblioteca prestante a cura dell'operatore. Se la biblioteca prestante aderisce a ILL SBN, la richiesta verrà automaticamente e istantaneamente esportata in ILL SBN che provvederà a comunicare con il software della Biblioteca fornitrice. Anche in questo caso il controllo della propria richiesta da parte dell'utente è totale.

Ancora più semplice e lineare è la procedura di *lending*. Se la biblioteca richiedente aderisce a ILL- SBN, sia che si tratti di biblioteca SebinaOL oppure Aleph (ma anche di biblioteca che utilizzi direttamente ILL-SBN), la richiesta verrà importata automaticamente e istantaneamente in SOL. Questa azione incide in tempo reale anche sull'OPAC e sulla disponibilità del documento che risulterà sin dal momento dell'inoltro della richiesta 'Prenotato per il prestito interbibliotecario'. La strada è tracciata verso l'apertura a qualsiasi biblioteca che adotti il protocollo ISO ILL e sia accessibile via HTML o Z39.50.

3 Vantaggi del colloquio standard e prospettive di cooperazione

I vantaggi immediati del colloquio standard ISO-ILL sono di tipo economico in termini di tempi e di operazioni da compiere, ma anche di tipo qualitativo in quanto è possibile ottenere passaggi più chiari, secondo un linguaggio condiviso e un percorso comune a tutti i sistemi.

Per ottenere questa fluidità nell'iter è necessario avere una visione collaborativa del servizio, condividere *best practices*, come già in uso ad esempio tra le biblioteche aderenti a NILDE, che assicurino la reciprocità del servizio, tempistiche e modalità condivise, aggiornamento continuo delle informazioni. È anche necessario il prezioso contributo di tutti per migliorare i programmi in modo che soddisfino le esigenze di ogni tipologia di ente.

È nostra convinzione che vada colta questa opportunità, nata dalla collaborazione delle aziende fornitrici dei sistemi operativi con l'ICCU, al fine di creare una rete nazionale che migliori i servizi all'utenza e che si ponga come punto di riferimento a livello internazionale.

L'adesione a ILL SBN, che può avvenire da parte di una singola biblioteca, di un polo SBN o di un sistema bibliotecario non implica alcun onere economico, ma prevede sempre la partecipazione attiva e un'assunzione di impegno della struttura a garantire il servizio nei termini dichiarati.

Un servizio cooperativo in rete comporta, oltre agli aspetti tecnici e la definizione di un linguaggio comune, anche accordi sui servizi da gestire e impegni reciproci per lo svolgimento del servizio ILL. La collaborazione tra sistemi interbibliotecari può diventare una preziosa occasione per lo sviluppo di altre

riflessioni come quelle sulle licenze relative alle risorse elettroniche, il copyright, i servizi postali, le tariffe, le modalità di rimborso, gli strumenti più innovativi per la diffusione della conoscenza. Tali aspetti, per la loro stessa natura di elementi di contatto e di convergenza tra i vari enti, dovrebbero essere il più possibile discussi e condivisi a vantaggio di una sempre migliore offerta all'utenza. Si apre così una prospettiva di collaborazione con tutte le realtà che vogliono contribuire alla costruzione di un sistema integrato anche attraverso il confronto e la messa in comune degli elementi condivisibili a livello nazionale. In questo senso il discorso è aperto con tutte le realtà disposte a cooperare.